



FINANZIATO CON IL CONTRIBUTO
DELLA COMUNITÀ EUROPEA E
DELL'ITALIA - REG. UE N.
2021/2115



AJPROL - SOC. COOP. AGRICOLA DEI PRODUTTORI OLIVICOLI
SS Appia al km 640 74010 STATTE (TA)



La Società Cooperativa Agricola Dei Produttori Olivicoli di Taranto, nell'ambito del **REGOLAMENTO UE 2021/2115**

Servizi di consulenza e assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le tecniche sostenibili di lotta contro gli organismi nocivi e le malattie, l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, le condizioni di impiego, gli obblighi dei datori di lavoro, e per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul lavoro.

fornisce servizi di consulenza e assistenza tecnica per quanto riguarda

INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA

I TECNICI Ajprol hanno partecipato alla prima Olive Exhibition e con questo opuscolo si vogliono riportare le conoscenze acquisite agli olivicoltori soci ajprol. Presso l'azienda agricola Agresti di Andria (BT) con la prima Olive Exhibition si è fatto viaggio nell'innovazione in agricoltura.

Con oltre 200 partecipanti e iscritti, l'Olive Exhibition ha posto l'accento su molteplici temi: dall'uso del digestato come fertilizzante al controllo della mosca dell'olivo, dalla sperimentazione in campo alle soluzioni proposte dalle aziende produttrici di fitofarmaci.

Il primo a prendere la parola è stato proprio il padrone di casa, Savino Agresti che – sottolineando l'importanza di occasioni di incontro come questa – ha quindi presentato la sua realtà aziendale e la visione che da sempre la contraddistingue. Con il motto “Dalla terra alla terra”, Agresti ha infatti introdotto i partecipanti all'innovativa esperienza dell'uso del digestato come fertilizzante per le piante. Lungo questa direzione si è inserito anche l'intervento a cura di Francesco Loprieno, agronomo dell'azienda Agresti. Entrando nel merito del lavoro di ricerca condotto in azienda, l'esperto ha illustrato i vantaggi ottenuti dall'impiego di questo sottoprodotto ottenuto dalla sansa di olive in termini di sostenibilità ambientale ed economia circolare, oltre che di risposte positive delle piante in condizioni di stress. Accanto a questo, l'agronomo ha sottolineato i benefici che l'uso del digestato favorisce in termini di risparmio idrico, specialmente in un'azienda estesa come quella della famiglia Agresti, oggi sempre più orientata verso la subirrigazione.

Terminato l'intermezzo dedicato alle prime due relazioni aziendali, la Olive Exhibition è tornata a porre l'accento sul digestato.

E l'ha fatto con il professore Salvatore Camposeo, Ordinario di Arboricoltura generale presso l'Università di Bari, che nel corso del suo intervento ha spiegato al pubblico la sperimentazione condotta proprio nell'azienda agricola ospitante su olivo, ma anche su vite da vino. Un lavoro della durata di due anni che, nato con l'obiettivo di verificare la possibilità di utilizzare il digestato come fertilizzante, ha



FINANZIATO CON IL CONTRIBUTO
DELLA COMUNITÀ EUROPEA E
DELL'ITALIA - REG. UE N.
2021/2115



AJPROL - SOC. COOP. AGRICOLA DEI PRODUTTORI OLIVICOLI
SS Appia al km 640 **74010 STATTE (TA)**



poi portato a risultati inaspettati e della portata innovativa. Per quanto riguarda l'olivo, in modo particolare, si è osservato un aumento sia dei volumi, che della qualità dell'olio estratto. A tal proposito, la ricerca ha inoltre mostrato come **l'impiego del digestato come fertilizzante abbia determinato un aumento del contenuto dell'acido oleico e al contempo un calo dei polifenoli**. Due fattori dalle ricadute positive anche perché consentono all'olio in questione di fregiarsi dei claim salutistici. Non solo: come sottolineato dall'esperto, lo studio ha permesso di valutare l'uso del digestato sia liquido che solido, quest'ultimo **rivelatosi vantaggioso anche contro i nemici tellurici dell'olivo**. In ultimo, come già anticipato dal dott. Loprieno, la ricerca ha confermato un impatto ambientale nullo e una contenuta impronta carbonica.

Tra domande, curiosità e riflessioni, la Olive Exhibition è poi proseguita con l'intervento a cura dell'agronomo e fitoiatra Antonio Guario.

Un intervento che, partendo dall'analisi di tutti i mezzi oggi a disposizione per il controllo e la difesa della mosca dell'olivo, ha offerto una panoramica sull'attuale situazione in campo. Volgendo alle conclusioni, l'esperto ha inoltre ribadito l'importanza della ricerca e dell'innovazione che, proprio nell'ambito dell'olivicoltura, ha permesso di mettere a punto un sistema di confusione sessuale per la tignola.